CONSULTA ONLINE
PERIODICO TELEMATICO ISSN 1971-9892

2016 FASC. I

(ESTRATTO)

ALESSANDRO BARCA

SEGNALAZIONE LIBRARIA

10 APRILE 2016

IDEATORE E DIRETTORE RESPONSABILE: PROF. PASQUALE COSTANZO

SEGNALAZIONE LIBRARIA

PASQUALE COSTANZO, ADRIANO GIOVANNELLI, LARA TRUCCO

Forum sul D.D.L. Costituzionale Renzi-Boschi. Dieci studiosi a confronto

Torino, Giappichelli, 2015, pp. VI-242, ISBN 978-88-9210263-7

ALESSANDRO BARCA

Come enunciato nella presentazione, il volume edito da Giappichelli e curato da Pasquale Costanzo, Adriano Giovannelli e Lara Trucco, riflette i contributi al seminario di studi tenutosi il 3 dicembre 2015 presso l'Università di Genova sulle problematiche poste dalla revisione costituzionale in corso (cd. d.d.l. costituzionale "Renzi-Boschi").

Corredato da un'utile tabella comparativa tra il testo costituzionale attuale e quello che potrebbe scaturire dalla riforma, su cui – mette conto ricordarlo – si celebrerà nel prossimo autunno un referendum popolare (il terzo del genere nella storia della Repubblica dopo quelli del 2001 sulla revisione del Titolo V e del 2006 sulle modifiche alla Parte II della Costituzione: di approvazione il primo e di bocciatura del progetto il secondo).

Come si evince dai diversi saggi dl volume, siamo in presenza dell'ultimo tentativo in ordine di tempo (se si contano anche i progetti non pervenuti alle letture definite da parte delle Camere, ci sono state non meno di una decina di iniziative di una certa consistenza, tra cui le più note sono quelle che hanno dato origine, peraltro senza esito, a partire dal 1983 a tre diverse Commissioni parlamentari miste tra deputati e senatori) di far compiere all'Italia il salto di qualità sul piano della forma di governo, atteso, si potrebbe dire, da subito dopo la Costituente.

Tale salto di qualità, verso cui spinge anche l'Unione europea e persino quell'entità particolare costituita dai "mercati", potrebbe prodursi come risultato di interventi plurimi e, per vero, abbastanza eterogenei, tra cui primeggia senz'altro il superamento del bicameralismo paritario attraverso la riconfigurazione strutturale e funzionale del Senato (tra gli altri punti del progetto, hanno attirato attenzione le innovazioni nella disciplina del decreto-legge e delle leggi di conversione, la panoplia di procedimenti legislativi previsti, il nuovo smalto riservato agli strumenti di partecipazione e un qualche riallineamento delle autonomie).

Se un rilievo è consentito fare è che la riforma non tocca per nulla il ruolo dell'Esecutivo, a cui fino ad epoche recenti si è anche addebitata una debolezza strutturale rispetto alle esperienze, ad es., della Gran Bretagna (Premierato), della Germania (Cancellierato) e della Francia (Semipresidenzialismo), che maggiormente si avvicinano alla nostra forma di governo. L'unica novità di rilievo è costituita dall'estromissione del Senato dal rapporto fiduciario, che dovrà intercorrere con la sola Camera dei deputati, peraltro unica rappresentanza politica che rimarrà eletta a suffragio universale diretto. Di qui la condivisibilità dell'importanza e della delicatezza sul piano del rendimento concreto del sistema politico non solo della revisione costituzionale in corso, ma anche della formula elettorale (che, com'è noto, ha già subito un controverso restyling con la legge n. 52 del 2015 dopo l'energico intervento della Corte costituzionale sul cd. *porcellum*).

Per cercare di comprendere questo quadro complesso e probabilmente decisivo per il futuro del nostro Paese, il volume che qui si presenta risulta d'indubbia utilità, oltre che di agevole lettura anche per i più refrattari alla materia. È per questo motivo che la Rivista ne effettua volentieri la segnalazione, esprimendo anche la soddisfazione per il fatto che il nostro Ateneo, ancora una volta, non ha mancato l'occasione per offrire un contributo critico, costruttivo e vivace all'approfondimento delle vicende istituzionali nazionale.